

Ex Fiera, via al cantiere

«Rispetterà l'ambiente»

Sì ai lavori, ma il progetto sarà modificato

SGARBI ALL'ATTACCO

I grattacieli sono retrogradi
L'unico che si salva è quello
progettato da Libeskind
Da tutelare le case degli anni '30

METRÒ NECESSARIO

Palazzo Marino ha chiesto
a CityLife di modificare
il progetto in modo da includere
una fermata della linea Cinque

L'OPPOSIZIONE

Adamo, capogruppo dell'Unione:
deroga vergognosa della Regione
per saltare il Consiglio comunale
e far decidere tutto dalla Giunta

ITEMI

— MILANO —

A VANTI PIANO. Nonostante le proteste dei residenti del quartiere della ex Fiera, il progetto di trasformazione dell'area prosegue. Martedì è arrivata la firma della convenzione tra Comune e CityLife, la società che ha firmato il progetto. E oggi i vertici della stessa CityLife illustreranno il modo in cui saranno avviati i lavori sull'area di oltre 255 mila metri quadrati dove dovrebbero sorgere i tre grattacieli progettati da Arata Isozaki, Daniel Libeskind e Zaha Hadid.

IL CONDIZIONALE, per ora, è d'obbligo. Il progetto, infatti, potrebbe subire delle modifiche, invocate a gran voce dai comitati di zona. Difficile che «spariscano» i tre grattacieli. Ma qualche cambiamento è certamente possibile. Palazzo Marino ha già fatto sapere a Ci-

tyLife, per bocca dell'assessore allo Sviluppo del territorio Carlo Masseroli, che è indispensabile che una fermata della linea 5 del metrò arrivi nel cuo-

re dell'area riqualificata, sotto ai tre grattacieli. «In questo modo si ridurrebbe il traffico», spiega Masseroli.

OGGI difficilmente i vertici della società che ha vinto il concorso internazionale conclusosi il 2 luglio 2004 potranno essere precisi sugli eventuali cambiamenti al progetto. Ci vorrà ancora qualche mese per chiarire la situazione. Comunque CityLife, stamattina nel suo spazio di piazza Cordusio, spiegherà come intende avviare il cantiere e garantisce che l'ambiente sarà rispettato. Saranno presenti il presidente-amministratore delegato Ugo Debernardi e il direttore operativo Marco Lanata. Con loro i docenti del Politecnico Gianpaolo Corda e Vittorio In-

segnoli. Sui grattacieli, intanto, giungono le critiche dell'assessore alla Cultura, Vittorio Sgarbi: «Rappresentano una visione retrograda. Dovrebbero essere eretti e non penduli come quelli disegnati dai tre architetti, uno solo dei quali, Libeskind, ha una sua originalità». Bocciati Isozaki («non lo fanno lavorare neanche a To-

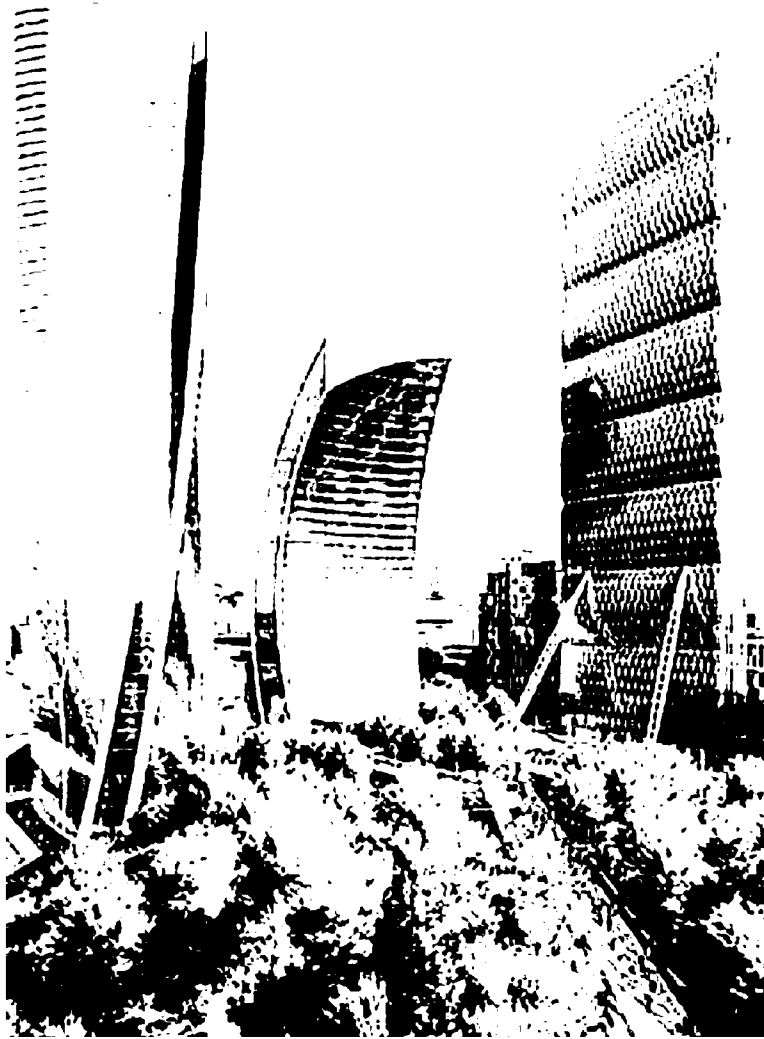
kyo») e la Hadid («non è originale»). Sgarbi si dice soddisfatto dalla «disponibilità a cambiare il progetto» e sottolinea l'importanza degli edifici degli anni '20 e '30 intorno all'ex Fiera: «Vedremo di farli vincolare dalla Sovrintendenza».

IL CAPOGRUPPO dell'Unione in Comune, Marilena Adamo, infine, critica la Regione per la legge sul nuovo regolamento urbanistico: «Dopo le leggi ad personam, quelle ad comunem. Se la legge passa, il piano integrato di intervento sull'ex Fiera potrà essere approvato senza passare dal Consiglio comunale. Una deroga vergognosa e inaccettabile».

LA PROTESTA

**I residenti
ancora sul piede
di guerra
chiedono garanzie**





I tre avveniristici grattacieli progettati da Arata Isozaki, Daniel Libeskind e Zaha Hadid nell'area della vecchia Fiera, dove entro il 2014 è prevista la completa riqualificazione degli oltre 255 mila metri quadrati.